

Comunione personale
Cefaly, pusi, Dent, Perle, vintan, Ferrari, Carlo, Marotti, ^{Dall'ero Alberto, elotera}
Per l'estensione dei diritti all'elettorato politico e amministrativo alle donne
6 copie

457-A

Nobilita

Suoni suatori.

Il presente disegno di legge di iniziativa parlamentare
si rinvia alle donne il diritto all'elettorato politico e
amministrativo e il conseguente diritto all'eleggibilità.

Si rinvia - diciamo - e non si concede: perche l'an-
tica teoria che faceva dipendere il diritto elettorale dal bene-
placito dei pubblici poteri e ormai abbandonata: abbando-
nata dalla scienza che la giudica contraria allo spirito
delle istituzioni democratiche con le quali si regge la mag-
gior parte degli Stati moderni; abbandonata, ^{in Italia,} delle legi-
slature che ~~in Italia~~ ^{ha} salvato il suffragio
universale; l'essenza e la ragione del quale sta nel
concetto che tutti i cittadini hanno uguale diritto ad
essere ben governati, e pero - uguale interesse a costi-
tuire la loro rappresentanza.

Ma l'uguaglianza di tutti i cittadini e rispettata,
quando a tutta una meta della popolazione si contrasta
il possesso e l'esercizio di questo diritto. ^{si puo chiamare} il ^{il} universale ^{il}
suffragio che nega alla donna il modo d'assicurarsi
partecipare alla costituzione ^{o all'azione} di quella rappresentanza, che
nei paesi Stati moderni e l'unica forma possibile
del governo popolare?

A questa domanda il disegno di legge, che e
Stato comunque al vostro esame, risponde negativamente;

Int. on. signora pusi ecc. Campi

ed è per questo che con le sue disposizioni provvede all'estensione alle donne del doppio diritto dell'elettorato e della eleggibilità.

I

L'argomento ha, come è noto, una lunga storia dottrinale e parlamentare. Il diritto della donna all'elettorato amministrativo è stato da molti propugnato, fin dai primordi del nuovo regno italiano. ~~Non con il voto politico~~ ^{Per alcuni invece, osavano accennare alla} possibilità di darle il voto politico, contro la quale anzi si ritrovava la ragione stessa che per il voto amministrativo si ~~deve~~ ^{deve} addurre, e cioè l'interesse patrimoniale, che, in un regime elettorale fondato sul censo avere, naturalmente, ha una importanza.

Ma dopo che fra le liste elettorali e le politiche ogni differenza è stata tolta, quella ragione veniva a per sé a cadere, e la questione si riaffacciava nel suo vero aspetto, che non è di ordine patrimoniale, ma di ordine ~~giuridico~~ ^{giuridico} e morale. Distinguerne oggi tra amministrativi locali e assemblee politiche non ha più senso: se ciò è un bene o un male, è per il dubbio che per i Consigli delle provincie e dei comuni, come per la Camera dei deputati, le elezioni sono fatte dai partiti politici, con criteri politici, secondo le loro idealità e i loro programmi. ^{Il} ~~Quindi~~ ^{Quindi} ~~il suffragio femminile non può adunque essere che~~ ~~un~~ ~~giuridico~~ ~~per~~ ~~l'elettorato~~ ~~politico~~ ~~e~~ ~~l'elettorato~~ ~~amministrativo~~ ~~integrato,~~ ~~e~~ ~~in~~ ~~questo~~ ~~e~~ ~~rispetto~~ ~~ad~~ ~~esso,~~ ~~come~~ ~~tale,~~ ~~non~~ ~~potrebbe,~~ ~~allo~~ ~~stato~~ ~~della~~ ~~nostra~~ ~~legislazione,~~ ~~va~~ ~~promuovendo~~ ~~la~~ ~~votata~~ ~~Comunione~~.

La quale unanime ha giudicato che la

reforma forse sostanzialmente giusta e probabilmente favorevole,
 e non poteva più differirsi, dopo che una legge recente ha
 profondamente univocato i diritti alla capacità giuridica delle
 donne, consentendole libertà e piena gestione dei propri
 averi, e s'ha annunziata all'esercizio delle professioni e delle
 maggiori parti dei pubblici uffici.

Il tempo d'impresione che si svolse nel Senato ^{aior} ~~un~~
~~no a~~ quel disegno di legge si dispensa da un esame minuto
 delle ragioni che sono state generalmente addotte pro o
 contro l'elettorato femminile: ~~esse~~ in fondo, esse
 sono sempre le medesime: ragioni di principio o di conven-
 ienza, suggerite ~~per~~ da un diverso apprezzamento
 della funzione sociale della donna, ma da un uguale ri-
 conoscimento dell'altera e della nobiltà di questa funzione,
 ed ~~il~~ ~~tr~~ ~~gli~~ ~~accresciuta~~, secondo gli uni; di un-
 nità, secondo gli altri, dall'esercizio di nuovi diritti.

Ma se per gli uni e se per gli altri bisogna to-
 gliere subito il messo il dubbio che, come la gratano è
 stato affermato, il ^{diritto al suffragio} ~~voto~~ ~~alle~~ ~~donna~~ ^{esse} ~~debe~~ ~~essere~~
 un premio alle donne italiane per quanto esse hanno fatto
 durante la guerra. ^{da loro} ~~fatte~~ ~~esse~~ ~~sono~~
^{prove} ~~fatte~~ ~~esse~~ ~~sono~~ ~~stati~~ ~~in~~ ~~es~~ ~~tr~~ ~~gli~~ ~~accresciuta~~,
 e il solo ricordo di esse suscita, non può animazione, ma
 commozione profonda: delle contadine, che hanno lavorato
 i campi, delle operaie che si sono affollate nelle officine,
 donne di ogni condizione e di ogni età che hanno soste-
 nuto gli uomini negli uffici e nei commerci, che hanno
 negli ospedali, negli uffici notturni, nelle ^{opere} ~~opere~~ di assistenza
 civile hanno profuso tesori di pietà, di fervore, di sacri-

fino per alleviare i dolori dei loro simili, per confortarne
 le ansie, per avviarne la virtù ~~di~~ sono tutte certamente
 benemerite della patria ed hanno efficacemente contribuito
 alle vittorie. Ma se ^{tanta} ~~questa~~ ^{delle donne italiane} benemerite, he potuto giusta-
 mente richiamare l'attenzione su questa questione del
 voto femminile e aspettare la risoluzione, non avrebbe mai
 potuto determinarla in senso ^{affermativo} ~~favorevole~~, quando fosse invece
 la la persuasione della capacità politica della donna, e
 non è materia questa di onnipotenza individuali, ma di pub-
 blico interesse.

È dunque in questo rispetto soltanto, che la
 questione doveva dalla forma propria essere esaminata,
 ed è in questo rispetto che essa si è dichiarata favorevole.

Certo ^{anche} ~~arride~~ ai nostri occhi, piena di suggestione e
 di ricordi, la dolce imagine della donna tutta dedicata alle
 cure della famiglia; certo la disparità fra le donne della
 intelligenza, una delle culture, la diversità della vita
~~che~~ ^{che} transisce fra le agitazioni cittadine e quella solitudine
 della campagna non ^{può} ~~potrebbe~~ spiegarci all'istruita coscienza
 nostra. Ma nemmeno possiamo nascondersi come l'antichità
 delle donne si è venute, e in questi ultimi tempi ^{tanto} più ra-
 pidamente, trasformando, ~~dacché~~ ^{dacché} e quanto più esse ha ~~seguito~~
 stato di indipendenza, quanto più dei ornamenti, e ha
 più preziosi, della casa si è diventata una forza anche economi-
 ca di essa: onde ha dovuto abituarsi, e così è inevitabilmente
 riuscita, a conciliare la necessità del lavoro coll'adempimen-
 to di quei doveri, ai quali nessuna donna dopo di questo
 nome saprebbe sottrarsi. E dovevamo ben confessare

Marta

che, nonostante l'azione benefica delle scuole, in cui ora si
 grad, l'istruzione di una gran parte anche degli elettori presenti
 rimane molto a desiderare, così che pericolosi argomenti ^{si appalesa} ~~si~~ ^{si}
 delle donne analfabete, quanto tutti uomini, purtroppo, sono
 essi stessi analfabeti. E finalmente, se ~~si vive~~ ^{si vive} nella solitu-
 dine dei campi e di piccoli villaggi a getti ~~facili~~ ^{non rimane quasi}
~~estranei a quelle~~ ^{sentite} le correnti di idee che agitano le convivenze numerose,
 non sarebbe, per avventura, codeste solitudini, che per ~~una~~ ^{una è}
 agli uomini ristretta alle donne, la gioia di più sereno gio-
 digio, ora soprattutto che la rappresentanza proporzionale con-
 durre il voto elettorale a pronunciarsi in proposizioni ben
 definite in formule facili, chiare e intelligibili da tutti?

Adesso con, a nostro avviso, le obiezioni principali
 che possono essere fatte alla riforma. La quale invece pre-
 senta vantaggi non dubbi. Surtutto, nell'odierna condi-
 zione della società, le donne hanno interessi propri debi-
 tare, ed è bene che possano tutelarli da sé, specialmente
 quando già si affaccia, come un'eccezionalità ^{troppo} ~~una~~ ^{remota}, la pos-
 sibilità di ~~un~~ ^{qualche} conflitto d'interessi con collettività che appar-
 tengono ad altre metà del genere umano. È da sperare che
 codesti conflitti, se avverranno, avranno forme e soluzioni
 pacifiche, ma a ciò gioverà certamente il trovarsi a pa-
 rite di condizioni di fronte alle leggi. ^{Quale negli} ~~Argomenti~~ ^{argomenti}
 di comune interesse il movimento dello spirito femminile, age-
 le e vivace, consentendo di veder le questioni in tutti i loro
 aspetti, potrà condurre a determinazioni migliori e
 più accorte. Nello stesso interno delle famiglie ~~sono~~
~~non è detto che anche oggi non si~~ la discussione di idee che

È un errore pensare 6

importa il voto non sarà privo di vantaggi. Certo detto che
il voto femminile ^{non} si dirige a ^{semplice} raddoppiamento del voto
ma che: non ha ~~considerato~~ che, dato il ~~costo~~ si saranno
dovute dipendere ^{su' altri il coniugio o il marito} ~~facilmente~~ del marito e del padre o del fi-
gliuolo: ~~anchè~~ ma ne saranno anche molte che vorranno ~~non~~
formarsi una ragione propria, desideranno ~~volentieri~~ ^{quando}
però ragione esatta delle cose e si ~~permeano~~ ^{permeano} ~~gliando~~
si ~~formano~~ ^{scriviamo} persuase da buone ragioni: ~~si~~ ^è ~~stato~~ ^{quasi} ~~proposito~~
è stato ~~notato~~ ^{come} ~~da un'insigne scrittrice~~ ^{il fatto} che una
donna possiede, indipendentemente dall'uomo, una certa azione
nel mondo esteriore, ~~addeffe~~ ^{si} ~~facce~~ ^{agli occhi} ~~d'ipote~~ ^{la}
sua dignità e il suo valore s'ispira un rispetto che non
avrebbe mai sentito per le qualità personali di un uomo, del
quale potere appropriarsi tutta la esistenza sociale. Infine
~~la donna~~, ^{la donna}, mentre ~~strepita~~ ^{per} ~~effetto~~ ^{del} ~~voto~~, ^{proposto} ~~si~~ ^{sembra} ~~più~~
~~direttamente~~ legata alla sorte ~~pubblica~~ ^{alcun} ~~proprio~~ ^{loca} ~~locali~~ ^e ~~dello~~ ^{Stato}
intenderà che la facoltà d'aver un'opinione intorno alla
cosa pubblica e di manifestarla efficacemente in porta una
responsabilità personale, dalla quale ~~si~~ ^{si} ~~sfugge~~ ^{nuova},
~~però~~ ^{quando} - e il caso non è eccezionale - ha con la pro-
pria influenza determinate il voto degli uomini della
famiglia.

Si dice da qualcuno che le donne non voteranno.
Sia pure: è cosa che le riguarda. Non crediamo che voteranno,
e con crescente frequenza, di mano in mano che si affoggerà
in esse il senso dell'importanza che può acquistare il loro voto
nei conizi elettorali. Ma, se anche da principio poche
appropittassero di questa prerogativa, sarebbe già un gran
progresso nella loro condizione sociale - come osserva un
insigne scrittore - il non essere più oscuri dichiarate dalle

è intesa a dar tempo di ~~vicenda~~ formare le nuove
liste elettorali, nelle quali devonno essere comprese le donne:
e quella provviza implica l'occurrente quella sancita dal pri-
mo capoverso.

Ma è evidente che la convenzione dell'ultimo congresso:
pure non si può negarla, quando si riflette che il ristretto nella
convocazione dei consigli elettorali amministrativi, ~~secoli sono~~
~~per~~ conseguente a l'estensione del suffragio alle donne,
rende sempre più difficile provvedere, con lo scarso numero
di funzionari disponibili, o l'amministrazione di ^{moltissimi} ~~una~~ ~~comuni~~
~~piccoli~~ nei quali i consigli non sono stati dissolti.
Cioè questa, come alle precedenti disposizioni di carattere
kaupung, la vostra convenzione non ha per sé nulla di
opposto a queste disposizioni.

IV

fedelissima ^{la Commissione} convenientemente richiamare l'atten-
zione vostra e del governo su un ^{argomento} ~~partito~~, l'importanza
del quale le pare manifesta, se si vuole che la riforma
presente produca tutti i suoi effetti.

È indubitato che il principale ostacolo all'e-
sercizio del diritto elettorale per parte delle donne ~~è~~
una provviza ^{data} ~~scarso~~ ^{grado} di ^{istruzione} ~~cultura~~ di molte d'esse;
~~e~~ ~~questa~~ onde la conseguenza che lo Stato debba a questo
difetto appiacemente provvedere. Riconoscere un diritto e trascurare
il caso di porre in grado di ne è incoerente delle cognizioni necessa-
rie per bene esercitarlo, ~~che~~ non è solo una contraddizione stri-
dente, ma è ⁱⁿ ~~condannazione~~ ^{a priori} all'insuccesso l'opera propria. Il
suffragio universale è ottima cosa, ma bisogna illuminarlo: e
ciò vale tanto per le donne, quanto per gli uomini.

È evidente quindi che a riforma di questo genere deve

accompagnarsi, per parte dello Stato, una più intensa e vigile
 cura, affinché le leggi per l'istruzione elementare abbiano la
 più ampia e amorevole applicazione.

Scarfoni

Ma non di questo soltanto intendiamo parlare.

Ma il governo considerato quale sarà l'effetto inevitabile
 di questa legge? A parte l'istruzione elementare, alla quale abbiamo
 accennato; a parte la professionale, la quale, rispetto alle donne,
 può grandemente giovarsi di molti istituti di beneficenza esistenti,
 che possono facilmente essere rivolti ad una più utile preparazione
 tanto alla vita e al lavoro; bisognerà pur volgere il pensiero
 all'istruzione secondaria femminile, che manca quasi interamente
 in Italia. Se finora si è potuto opporre a questo difetto col
 soccorso delle private negli istituti maschili e nelle scuole comple-
 mentari e normali, che pur dovrebbero avere carattere e in
 istruzione ^{bisogna ben} ~~proprio~~ credere che le donne, assunte
 alla dignità di elettrici e di eleggibili, ~~non~~ reclamerebbero parità
 di trattamento coi maschi, e però istituti propri, ^{come quelli che già funzionano in altri paesi,} nei quali lo Stato
 dia alle private quella somma di compensi, che da tanto tempo
 si è sentito obbligato a dare ai loro fratelli; ~~ed è~~ ~~non~~ ~~recla-~~
 meranno questi istituti con tanto migliore ragione, in quanto
 che, per ragioni fisiologiche e didattiche, le scuole inferiori ~~sono~~
~~inadatte~~ ^{non} più intrinsecamente e per costituzione dalle maschili. Solo
 con le donne potrà essere messa in grado ~~di~~ ^{di} guardare con fiero
 occhio l'avvenire e di gradagarsi onoratamente l'istruzione; ~~ed~~
 se, come natura vuole, sarà destinata al matrimonio, non av-
 verrà più che la dipendenza della cultura nei riguardi di questi, che
 ministrano la felicità di tante famiglie. Solo con, dopo essere
 stata parificata agli uomini nell'ordine delle professioni, sarà

ad essi parificate anche nell'acquisto degli strumenti del lavoro intellettuale e della coscienza sociale, e potra' adempiere con dignita' i nuovi doveri, ai quali ^{per effetto di queste riforme} ~~è chiamata la presente legge~~.

Signori Senatori

Ma legge proposta, per effetto della quale il ~~corpo~~ ^{collegio} elettorale si accresca di membri ~~elettori~~ ^{elettorali}, la vostra ~~commissione~~ ^{commissione} vi invita a dare piena approvazione.

Posso questa infusione di nuove energie e di nuove volonta' nell'antico corpo elettorale essere propria alle fortune della patria.

Addi 27 settembre 1919

Alberto D'Adda, relatore

SENATO DEL REGNO (N. 456-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

COMPOSTA DEI SENATORI

CEFALY, *presidente*, PERLA, *segretario*, FERRARI CARLO, MARIOTTI
e DALLOLIO ALBERTO, *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

d' iniziativa della Camera dei Deputati

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA DEL SENATO L' 8 SETTEMBRE 1919

Per l' estensione dei diritti all' elettorato politico e amministrativo alle donne

SIGNORI SENATORI. — Col presente disegno di legge d'iniziativa parlamentare si riconosce alle donne il diritto all'elettorato politico e amministrativo e il conseguente diritto all'eleggibilità.

Si riconosce - diciamo - e non si concede: perocchè l'antica teoria che faceva dipendere il diritto elettorale dal beneplacito dei pubblici poteri è oramai abbandonata: abbandonata della scienza che la giudica contraria allo spirito delle istituzioni democratiche con le quali si regge la maggior parte degli Stati moderni; abbandonata, in Italia, dalla legislazione che ha sancito il suffragio universale; l'essenza e la ragione del quale stanno nel concetto che tutti i cittadini hanno uguale diritto ad essere ben governati, e però uguale interesse a costituire le loro rappresentanze.

Ma l'uguaglianza di tutti i cittadini è rispettata, quando a tutta una metà della popolazione si contrasta il possesso e l'esercizio di questo diritto? Si può chiamare universale il suffragio che nega alla donna il modo di partecipare alla costituzione ed all'azione di quella rappresentanza, che nei grandi stati moderni è l'unica forma possibile del governo popolare?

A queste domande il disegno di legge, che è stato commesso al nostro esame, risponde negativamente; ed è per questo che con le sue disposizioni provvede all'estensione alle donne del duplice diritto dell'elettorato e dell'eleggibilità.

I.

L'argomento ha, come è noto, una lunga storia dottrinale e parlamentare. Il diritto della donna all'elettorato amministrativo è stato da molti paragonato, sino dai primordi del nuovo regno d'Italia. Pochissimi invece osavano accennare alla possibilità di darle il voto politico, contro la quale anzi si ritorceva la ragione stessa che per il voto amministrativo si soleva addurre, e cioè l'interesse patrimoniale, che in un regime elettorale fondato sul censo aveva, naturalmente, la sua importanza.

Ma dopochè fra le liste elettorali e le politiche ogni differenza è stata tolta, quella ragione veniva di per sè a cadere, la questione si riaffacciava nel suo vero aspetto, che non è di ordine patrimoniale, ma di ordine giuridico e morale. Distinguere oggi tra amministrazioni locali e assemblee politiche non ha più senso: sia ciò un bene o un male, è fuori di dubbio che per i Consigli delle provincie e dei

456

2

1a

1 f

1 g

1 a

Propug

1 t

1 e

3

comuni, come per la Camera dei deputati, le elezioni sono fatte dai partiti politici, con criteri politici secondo le loro idealità e i loro programmi. Il suffragio femminile non può adunque essere che integrale, e intorno ad esso, come tale, doveva pronunziarsi la vostra Commissione.

La quale unanimemente ha giudicato che la riforma fosse sostanzialmente giusta e praticamente giovevole; e non potesse più differirsi, dopo che una legge recente ha profondamente innovato intorno alla capacità giuridica della donna, consentendole libertà e pensiero di gestione dei propri averi, e l'ha ammessa all'esercizio delle professioni e della maggior parte dei pubblici uffici.

L'ampia discussione che si svolse nel Senato intorno a quel disegno di legge ci dispensa da un esame minuto delle ragioni che sono state generalmente addotte pro e contro l'elettorato femminile: in fondo, esse sono sempre le medesime: ragioni di principio e di convenienza, suggerite da un diverso apprezzamento della funzione sociale della donna, ma da un uguale riconoscimento dell'altezza e della nobiltà di questa funzione; accresciuta, secondo gli uni; diminuita, secondo gli altri, dall'esercizio di nuovi diritti.

Ma si per gli uni e si per gli altri bisogna togliere subito di mezzo il dubbio che, come da qualcuno è stato affermato, il diritto al suffragio debba essere considerato quasi un premio alle donne italiane per quanto esse hanno fatto durante la guerra. Certo le prove da esse sono state meravigliose, e il solo ricordo di esse suscita, non pure ammirazione, ma commozione profonda: contadine che hanno lavorato i campi, operaie affollatesi nelle officine, donne di ogni condizione e di ogni età che hanno sostituito gli uomini negli uffici e nei commerci, che negli ospedali, negli uffici-notizie, nelle opere di assistenza civile hanno profuso tesori di pietà, di fervore, di sacrificio per alleviare i dolori dei loro simili, per confortarne le ansie, per avvivarne la virtù sono tutte certamente benemerite della patria ed hanno efficacemente contribuito alla vittoria. Ma se tanta benemerita ha potuto giustamente richiamare l'attenzione su codesta questione del voto femminile ed affrettarne la risoluzione, non avrebbe mai potuto determinarla in senso affermativo, quando fosse mancata la persuasione della capacità politica della donna. Non è materia questa di onorificenza individuale, ma di pubblico interesse.

— ienezza

— loro fatto

4

È adunque in questo rispetto soltanto, che la questione doveva dalla Commissione essere esaminata, ed è in questo rispetto che essa si è dichiarata favorevole.

Certo arride anche ai nostri occhi, piena di suggestione e di ricordi, la dolce imagine della donna tutta dedita alle cure della famiglia; certo la disparità grande, non della intelligenza, ma della cultura, la diversità della vita trascorsa fra le optazioni cittadine e nella solitudine della campagna non può sfuggire alla nostra considerazione. Ma nemmeno possiamo nasconderci come l'esistenza della donna si sia venuta, e in questi ultimi tempi tanto più rapidamente, trasformando, quanto più essa ha acquistato d'indipendenza, quanto più da ornamento, e sia pur prezioso, della casa è divenuta una forza anche economica di essa: onde ha dovuto abituarsi, ciò è inevitabilmente riuscita, a conciliare la necessità del lavoro coll'adempimento di quei doveri, ai quali nessuna donna degna di questo nome saprebbe sottrarsi. E dovevamo ben confessare che, nonostante l'azione benefica della scuola, nei suoi diversi gradi, l'istruzione di una gran parte anche degli elettori presenti lasciava molto a desiderare, cosicchè pericoloso argomento si appalesa quello delle donne/analfabete, quando tanti uomini, purtroppo, sono essi stessi analfabeti. E finalmente, se chi vive nella solitudine dei campi o di piccoli villaggi alpestri può rimanere quasi estraneo a quelle correnti di idee che agitano le convivenze numerose, non sarebbe, per avventura, codesta solitudine, che pur non è ristretta alle donne, cagione di più sereno giudizio, ora soprattutto che la rappresentanza proporzionale condurrà il corpo elettorale a pronunziarsi su programmi ben definiti in formule facili, chiare e intelligibili da tutti?

Cadono così, a nostro avviso, le obiezioni principali che possono essere fatte alla riforma. La quale invece presenta vantaggi non dubbi. Anzitutto, nell'odierna condizione della società, le donne hanno interessi propri da tutelare, ed è bene che possano tutelarli da sé, specialmente quando già si affaccia, come un'eventualità non troppo remota, la possibilità di qualche conflitto d'interessi con collettività che appartengono all'altra metà del genere umano.

Di agi

Levi
mira

fidera

che sono tuttora

tt

È da sperare che codesti conflitti, se avverranno, avranno forme e soluzioni pacifiche, ma a ciò gioverà certamente il trovarsi i contendenti a parità di condizioni di fronte alle leggi. Anche negli argomenti di comune interesse il concorso dello spirito femminile, agile e vivace, consentendo di veder le questioni in tutti i loro aspetti, potrà concorrere a determinazioni migliori e più acconce. Nello stesso interno delle famiglie la discussione di idee che importa il voto non sarà priva di vantaggi. È un errore pensare che il voto femminile possa ridursi ad un semplice raddoppiamento del voto maschile: vi saranno donne disposte a seguire senz'altro il consiglio o l'invito del marito, del padre o del figliuolo: ma ve ne saranno anche molte che vorranno formarsi una ragione propria e si decideranno solamente quando si sentiranno persuase da buone ragioni: al qual proposito è stato notato come il fatto che una donna possiede, indipendentemente dall'uomo, una certa azione nel mondo esteriore, accresce agli occhi di questo la sua dignità e il suo valore e gl'ispira un rispetto che non avrebbe mai sentito per le qualità personali di un essere, del quale poteva appropriarsi tutta la esistenza sociale. Infine la donna, mentre, per effetto del proprio voto, ~~vi sembra~~ più direttamente legata alla sorte delle Amministrazioni locali e dello Stato, intenderà che la facoltà di avere un'opinione intorno alla cosa pubblica e di manifestarla efficacemente importa una responsabilità personale, alla quale è sfuggita sinora, quando - e il caso non è eccezionale - ha con la propria influenza determinato il voto degli uomini della famiglia.

Si dice da qualcuno che le donne non voteranno. Sia pure: è cosa che le riguarda. Noi crediamo che voteranno, e con crescente frequenza, di mano in mano che si afforzerà in esse il senso dell'importanza che può acquistare il loro voto nei comizi elettorali. Ma, se anche da principio poche approfittassero di questa prerogativa, sarebbe già un gran progresso nella loro condizione sociale - come osserva un insigne scrittore - il non essere più oramai dichiarate dalla legge incapaci di avere un'opinione e di esprimere una preferenza sui più alti interessi del loro Paese.

Per queste principali considerazioni sono sembrate alla vostra Commissione meritevoli di approvazione le disposizioni fondamentali contenute nell'art. 1 del disegno di legge.

1/ri

1
Si sentirà
7a

1 ava

1/p

II.

L'articolo 2 provvede alla esecuzione di queste disposizioni fondamentali e stabilisce che esse, quanto all'elettorato amministrativo, abbiano effetto nelle prossime elezioni generali dei Consigli comunali e provinciali; e, quanto all'elettorato politico, siano rinviate alle elezioni generali per la XXVI legislatura.

Il provvedimento ha evidenti ragioni di necessità, non essendo possibile ritardare le imminenti elezioni politiche di tutto il tempo occorrente per l'inclusione delle donne nelle liste elettorali, tanto più che l'attuale legislatura ha già ecceduta la sua normale durata.

Potrà anche essere utile questa graduazione nell'esercizio di un diritto di tanta importanza: l'esperienza fatta nelle elezioni amministrative, nelle quali la conoscenza dei luoghi, delle persone, degli interessi sarà alle nuove elettrici valido presidio, consentirà loro di partecipare con più sicura preparazione alle elezioni politiche.

III.

L'articolo 3 contiene disposizioni, le quali a primo aspetto non parrebbero aver diretta connessione con l'oggetto della legge: ed invece hanno con esso colleganza necessaria.

La proroga delle rinnovazioni dei Consigli infatti è intesa a dar tempo di formare le nuove liste elettorali, nelle quali devono essere comprese le donne: e quella proroga implica logicamente quella sancita dal primo capoverso.

Meno evidente è la connessione dell'ultimo comma: pure non si può negarla quando si riflette che il ritardo nella convocazione dei comizi elettorali amministrativi conseguente alla estensione del suffragio alle donne, rende sempre più difficile provvedere, con lo scarso numero di funzionari disponibili, all'amministrazione dei moltissimi comuni nei quali i Consigli sono stati disciolti.

A queste, come alle precedenti disposizioni di carattere transitorio, la vostra Commissione non ha perciò nulla da opporre.

IV.

Crede tuttavia la Commissione conveniente richiamare l'attenzione vostra e del Governo su un argomento, l'importanza del quale le pare manifesta, se si vuole che la riforma presente produca tutti i suoi effetti.

17/8

1a

È indubitato che il principale ostacolo all'esercizio del diritto elettorale per parte della donna italiana proverrà dallo scarso grado di istruzione di molte di esse: onde la conseguenza che lo Stato debba a questo difetto efficacemente provvedere. Riconoscere un diritto e trascurare di porre in grado chi ne è investito delle cognizioni necessarie per bene esercitarlo, non è solo una contraddizione stridente, ma è un condannare *a priori* all'insuccesso l'opera propria. Il suffragio universale è ottima cosa, ma bisogna illuminarlo: e ciò vale tanto per le donne, quanto per gli uomini.

È evidente quindi che a riforme di questo genere deve accompagnarsi, per parte dello Stato, una più intensa e vigile cura, affinché le leggi per l'istruzione elementare abbiano la più ampia e amorevole applicazione.

Ma non di questo soltanto intendiamo parlare.

Ha il Governo considerato quale sarà l'effetto inevitabile di questa legge? A parte l'istruzione elementare, alla quale abbiamo accennato; a parte la professionale, la quale, rispetto alle donne, può grandemente giovare di molti istituti di beneficenza esistenti, che possono facilmente essere rivolti ad una più utile preparazione alla vita e al lavoro, bisognerà pur volgere il pensiero all'insegnamento secondario femminile, che manca quasi interamente in Italia. Se finora si è potuto sopperire a questo difetto coll'accoglimento delle giovinette negli istituti maschili e nelle scuole complementari e normali, che più dovrebbero avere carattere e indirizzo strettamente professionale, bisogna ben credere che le donne, assunte alla dignità di elettrici e eleggibili, reclameranno parità di trattamento coi maschi, e però istituti propri, come quelli che già fioriscono in altri paesi, nei quali lo Stato dia alle giovinette quella somma di cognizioni, che da tanto tempo si è sentito obbligato a dare ai loro fratelli; e reclameranno questi istituti con tanto migliore ragione, in quanto che, per ragioni fisiologiche e didattiche, la scuola media femminile non può interamente essere sostituita dalla maschile. Solo così la donna potrà essere messa in grado di guardare con fiducia l'avvenire e di guadagnarsi onoratamente l'esistenza; se, come natura vuole, sarà destinata al matrimonio non avverrà più la disparità della cultura sia cagione di dissensi, che insidiano la felicità di tante famiglie. Solo così, dopo essere stata parificata agli uomini nell'esercizio delle professioni, sarà ad essi parificata anche nell'acquisto degli strumenti del lavoro intellettuale e della coscienza sociale, e potrà adempiere con dignità i nuovi doveri, ai quali è chiamata per effetto di questa riforma.

Signori Senatori,

Alla legge proposta, per effetto della quale il numero degli elettori si accrescerà di undici milioni, la vostra Commissione vi invita a dare piena approvazione.

Possa questa infusione di nuove energie e di nuove volontà nell'antico corpo elettorale essere propizia alle fortune della Patria.

Addì 27 settembre 1919.

Alberto DALLOLIO, relatore.

Plus

1 già

1,

Per altro

Uta

L e

1 che

2 1

1 p

H

traggia fondamento,

1 +

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Le leggi vigenti sull'elettorato politico e amministrativo sono estese alle donne aventi i requisiti indicati nelle leggi stesse.

Sono escluse dall'elettorato le persone di cui agli articoli 15 e 16 del regolamento approvato con decreto del ministro dell'interno 27 ottobre 1891, n. 605, in esecuzione dell'articolo 139 della legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (testo unico).

77 da

Art. 2.

Il Governo del Re provvederà con decreti Reali per la inclusione delle donne nelle liste elettorali politiche ed amministrative in occasione della prossima revisione ordinaria delle liste in guisa da assicurare la partecipazione delle donne alle elezioni generali dei Consigli comunali e provinciali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge. Coi decreti Reali anzidetti potranno essere variati i termini della revisione allo scopo di proporzionarli alle esigenze delle singole operazioni.

La partecipazione delle donne all'elettorato politico comincerà dalle elezioni generali per la XXVI Legislatura.

Art. 3.

Le rinnovazioni integrali di tutti i Consigli comunali e provinciali sono prorogate fino al 31 luglio 1920.

Sono altresì prorogate fino al detto termine le scadenze previste nel secondo comma dell'articolo unico del decreto luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757.

È data facoltà al Governo del Re di affidare ad un solo Regio commissario l'amministrazione di più comuni, quando la facilità delle comunicazioni ed altre circostanze lo consentano.

1875

1876

1877

1878

lingue
 nelle
 la prima
 cartella
 romanesco
 la prima
 la prima
 la prima

Ma non di questo soltanto intendiamo parlare.

Ha il Governo considerato quale sarà l'effetto inevitabile di questa legge? A parte l'istruzione elementare, alla quale abbiamo accennato; a parte la professionale, la quale, rispetto alle donne, può grandemente giovare di molti istituti di beneficenza esistenti, che possono facilmente essere rivolti ad una più utile preparazione alla vita e al lavoro; bisognerà pur volgere il pensiero all'insegnamento secondario femminile, che manca quasi interamente in Italia. Se finora si è potuto sopperire a questo difetto coll'accoglimento delle giovinette negli istituti maschili e nelle scuole complementari e normali, che pur dovrebbero avere carattere e indirizzo strettamente professionale, bisogna ben credere che le donne, assunte alla dignità di elettrici e eleggibili, reclameranno parità di trattamento coi maschi, e però istituti propri, come quelli che già fioriscono in altri paesi, nei quali lo Stato dia alle giovinette quella somma di cognizioni, che da tanto tempo si è sentito obbligato a dare ai loro fratelli; e reclameranno questi istituti con tanto migliore ragione, in quanto che, per ragioni fisiologiche e didattiche, la scuola media femminile non può interamente essere sostituita dalla maschile. Solo così la donna potrà essere messa in grado di guardare con fiducia l'avvenire e di guadagnarsi onoratamente l'esistenza; se, come natura vuole, sarà destinata al matrimonio non avverrà più la disparità della cultura sia cagione di dissensi, che insidiano la felicità di tante famiglie. Solo così, dopo essere stata parificata agli uomini nell'esercizio delle professioni, sarà ad essi parificata anche nell'acquisto degli strumenti del lavoro intellettuale e della coscienza sociale, e potrà adempiere con dignità i nuovi doveri, ai quali è chiamata per effetto di questa riforma.

Signori Senatori,

Alla legge proposta, per effetto della quale il numero degli elettori si accrescerà di undici milioni, la vostra Commissione vi invita a dare piena approvazione.

Possa questa infusione di nuove energie e di nuove volontà nell'antico corpo elettorale essere propizia alle fortune della Patria.

Addì, 27 settembre 1919.

DALLOLIO, relatore.